

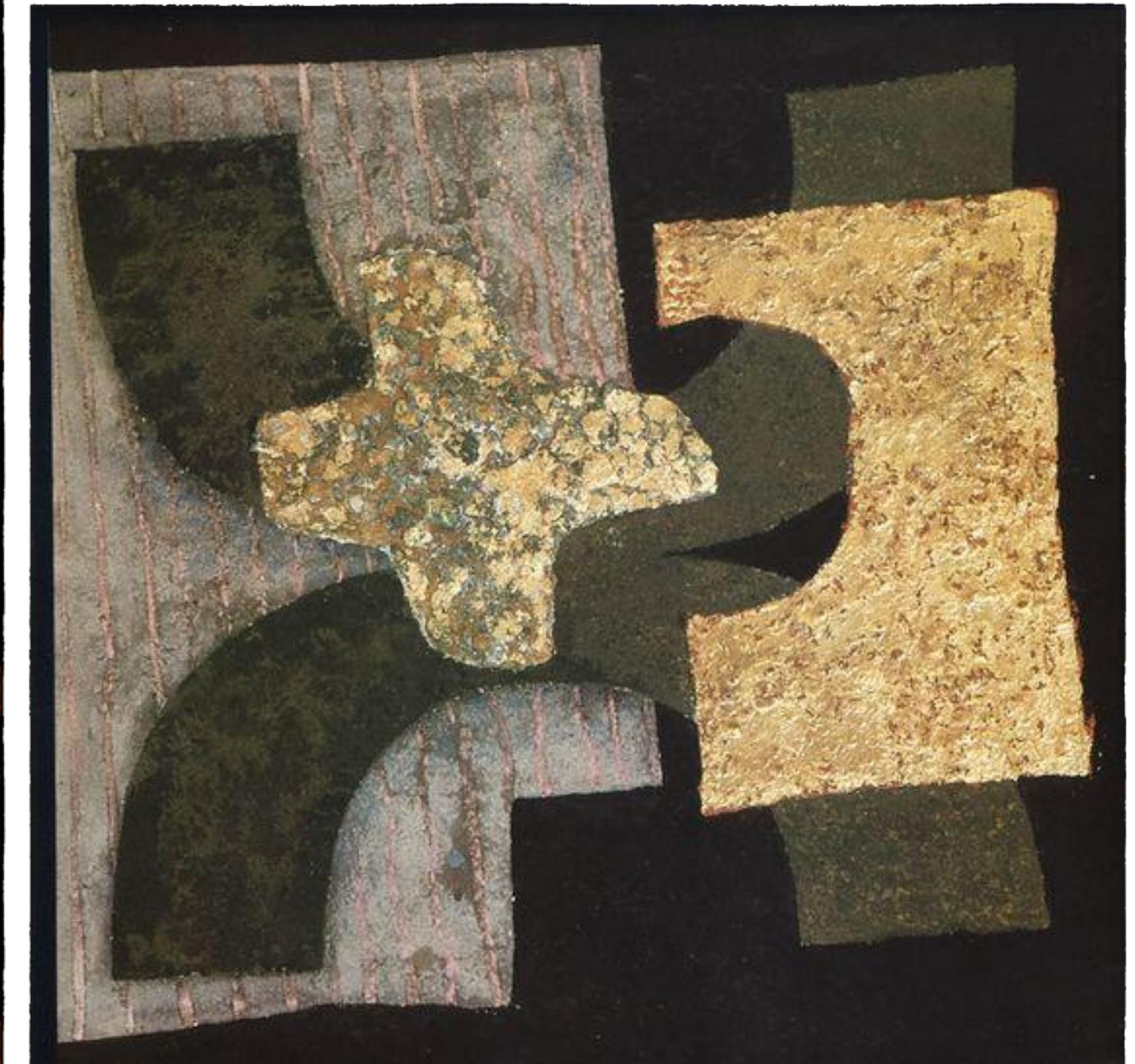


Incontro con gli OPERATORI PASTORALE FAMILIARE

SALERNO 28.03.2025

Diamo parola alla Parola

Icona biblia



Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10, 1-9)

Dopo questi fatti, **il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé** in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

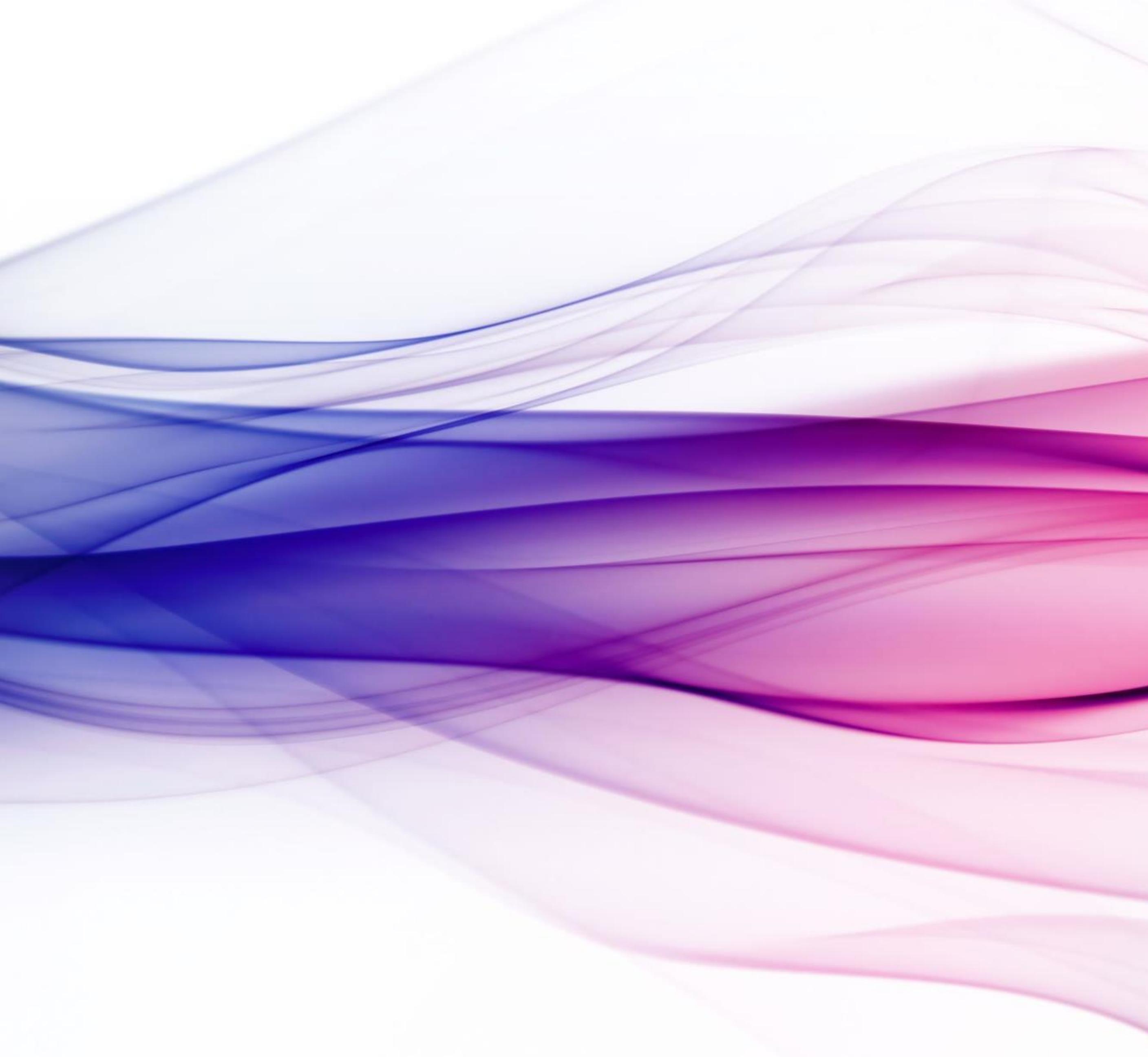
Diceva loro: «**La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!** Pregate dunque **il signore della messe**, perché mandi operai nella sua messe!

Andate: ecco, **vi mando come agnelli in mezzo a lupi**; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. **In qualunque casa entriate**, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi.

Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. **Non passate da una casa all'altra.** Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio"».

Parola del Signore.





Amoris Laetitia

«Saranno le diverse comunità a dover elaborare proposte più pratiche ed efficaci, che tengano conto sia degli insegnamenti della Chiesa sia dei bisogni e delle sfide locali.

Senza pretendere di presentare qui una pastorale della famiglia, intendo limitarmi a raccogliere alcune sfide pastorali»

AL 199

DE NICHILIO IGNAZIO

28 MARZO 2025

OPERATORI PASTORALE FAMILIARE

SALERNO



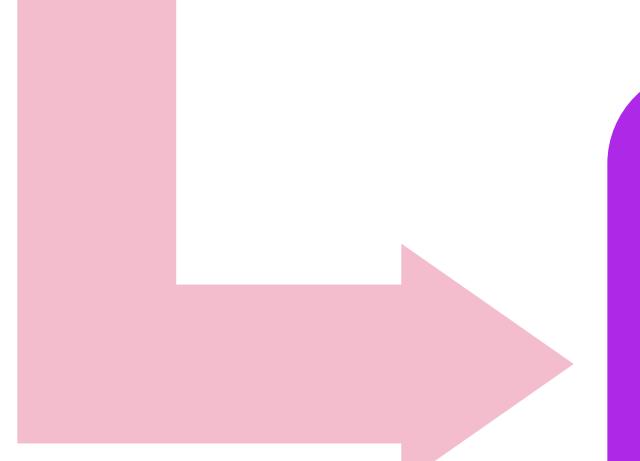
...non lasciatevi rubare la Speranza...

Mater et Magistra

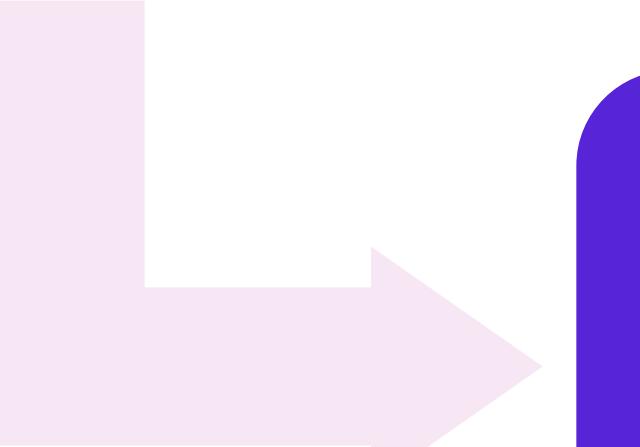
Al centro viene posta la vita... il compito della Chiesa è quello di accompagnarsi alla vita, ponendosi in ascolto empatico, cosicchè pastore e pecore si portion addosso lo stesso odore.

Cambio di prospettiva:
Partire dalla vita per come si presenta, al fine di accompagnare le persone a incontrarsi con la bella notizia dell'amore misericordioso e accogliente del Padre.

Questo è
il dato...



È così...



E
quindi...



Ogni matrimonio è una “storia di salvezza”, e questo suppone che si parta da una fragilità che, grazie al dono di Dio e a una risposta creativa e generosa, via via lascia spazio a una realtà sempre più solida e preziosa. La missione forse più grande di un uomo e una donna nell'amore è questa: rendersi a vicenda più uomo e più donna. Far crescere è aiutare l'altro a modellarsi nella sua propria identità. Per questo l'amore è artigianale.

AL 221

«Perché parlare tanto di coppia, dal momento che è proprio la coppia - oggi – in crisi? Come può diventare base di ripartenza?».

«Proprio perché è in crisi si può ripartire, perché la crisi contiene due movimenti: la nostalgia per la felicità perduta oppure il desiderio di ritrovare la felicità. Se mi fermo alla nostalgia, faccio poca strada e avrò una vicinanza consolatoria; ma se ascolto il desiderio e me lo faccio entrare nel cuore allora - assieme a loro - mi metto in ricerca: può essere che si apra una nuova strada»

Tanto la preparazione prossima quanto l'accompagnamento più prolungato devono fare in modo che i fidanzati non vedano lo sposarsi come il termine del cammino, ma che assumano il matrimonio come una vocazione che li lancia in avanti, con la ferma e realistica decisione di attraversare insieme tutte le prove e i momenti difficili. La pastorale prematrimoniale e la pastorale matrimoniale devono essere prima di tutto una pastorale del vincolo, dove si apportino elementi che aiutino sia a maturare l'amore sia a superare i momenti duri. Questi apporti non sono unicamente convinzioni dottrinali, e nemmeno possono ridursi alle preziose risorse spirituali che sempre offre la Chiesa, ma devono essere anche percorsi pratici, consigli ben incarnati, strategie prese dall'esperienza, orientamenti psicologici. Tutto ciò configura una pedagogia dell'amore che non può ignorare la sensibilità attuale dei giovani, per poterli mobilitare interiormente. Al tempo stesso, nella preparazione dei fidanzati, si deve poter indicare loro luoghi e persone, consultori o famiglie disponibili, a cui potranno rivolgersi per cercare aiuto quando si presentassero delle difficoltà.

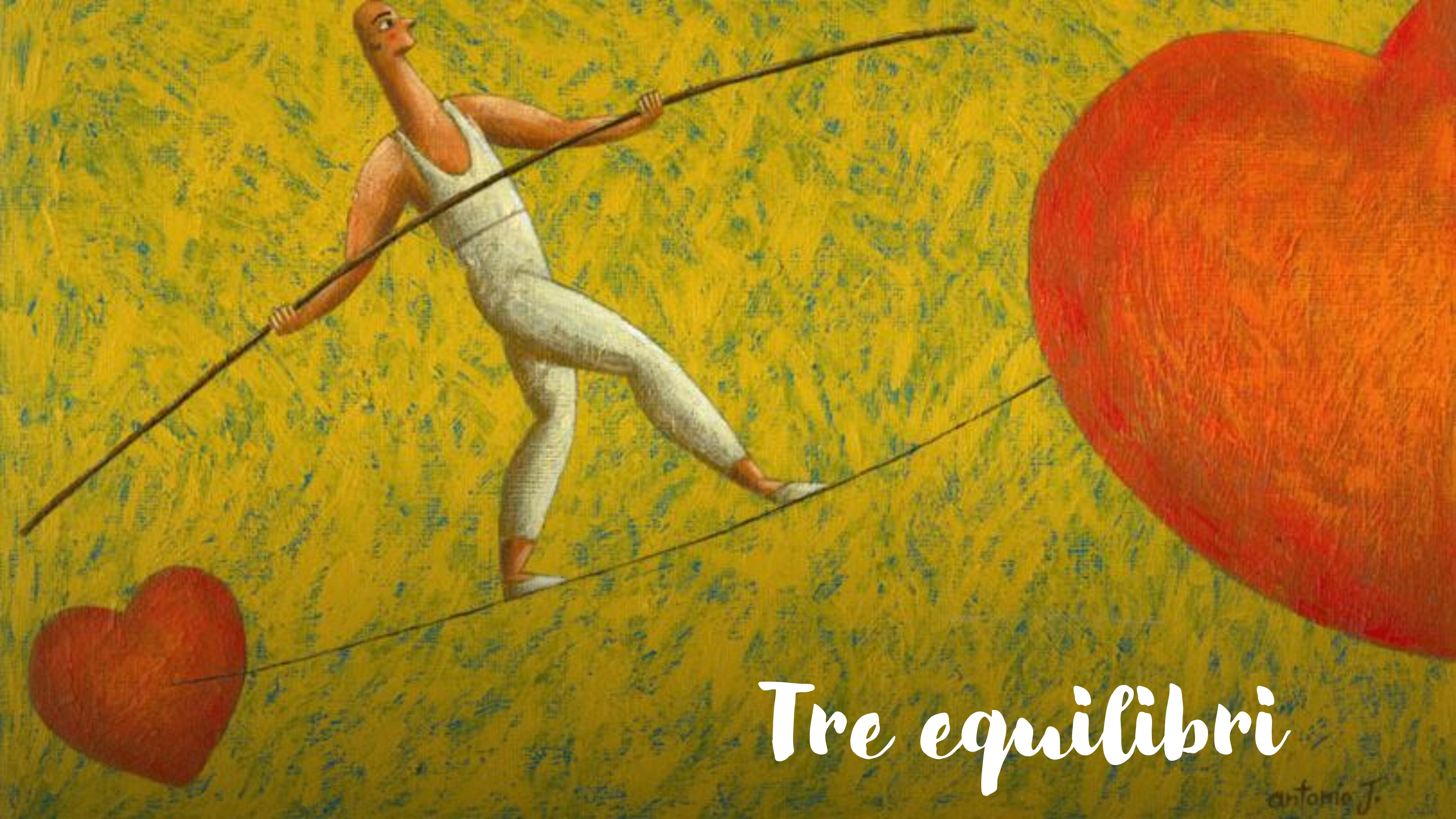
AL 211



Non si tratta di dare loro tutto il Catechismo, né di saturarli con troppi argomenti. Anche in questo caso, infatti, vale che «non il molto sapere sazia e soddisfa l'anima, ma il sentire e il gustare interiormente le cose». Interessa più la qualità che la quantità, e bisogna dare priorità – insieme ad un rinnovato annuncio del *kerygma* – a quei contenuti che, trasmessi in modo attraente e cordiale, li aiutino a impegnarsi in un percorso di tutta la vita «con animo grande e liberalità» AL 207

Questo cammino è una questione di tempo. L'amore ha bisogno di tempo disponibile e gratuito, che metta altre cose in secondo piano. Ci vuole tempo per dialogare, per abbracciarsi senza fretta, per condividere progetti, per ascoltarsi, per guardarsi, per apprezzarsi, per rafforzare la relazione. A volte il problema è il ritmo frenetico della società, o i tempi imposti dagli impegni lavorativi. Altre volte il problema è che il tempo che si passa insieme non ha qualità. Condividiamo solamente uno spazio fisico, ma senza prestare attenzione l'uno all'altro. Gli operatori pastorali e i gruppi di famiglie dovrebbero aiutare le coppie di sposi giovani o fragili a imparare ad incontrarsi in quei momenti, a fermarsi l'uno di fronte all'altro, e anche a condividere momenti di silenzio che li obblighino a sperimentare la presenza del coniuge.

AL 224



Tre equilibri

antonio j.

Il Faro e la Fiaccola



«Il Vangelo della famiglia, mentre risplende grazie alla testimonianza di tante famiglie che vivono con coerenza la fedeltà al sacramento, con i loro frutti maturi di autentica santità quotidiana nutre pure quei semi che ancora attendono di maturare, e deve curare quegli alberi che sì sono inariditi e domandano di non essere trascurati. Conforme allo sguardo misericordioso di Gesù, la Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto e di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta»

L'Ospedale da Campo e Il Pronto Soccorso

Ci sono ospedali che godono di un'alta professionalità, ma diventano più che altro cliniche specialistiche. Il nostro ospedale da campo (parrocchiale) più che alta professionalità domanda duttilità da pronto soccorso.





La Gabbianella e il Gatto

«Volare mi fa paura» stridette Fortunata alzandosi
«Quando succederà, io sarò accanto a te» miagolò Zorba

Il Bene Possibile Sempre Perfettibile!

Rendo grazie a Dio perché molte famiglie, che sono ben lontane dal considerarsi perfette, vivono nell'amore, realizzano la propria vocazione e vanno avanti anche se cadono tante volte lungo il cammino. A partire dalle riflessioni sinodali non rimane uno stereotipo della famiglia ideale, bensì un interpellante mosaico formato da tante realtà diverse, piene di gioie, drammi e sogni. Le realtà che ci preoccupano sono sfide. Non cadiamo nella trappola di esaurirci in lamenti autodifensivi, invece di suscitare una creatività missionaria. In tutte le situazioni «la Chiesa avverte la necessità di dire una parola di verità e di speranza. I grandi valori del matrimonio e della famiglia cristiana corrispondono alla ricerca che attraversa l'esistenza umana». Se constatiamo molte difficoltà, esse sono un invito a «liberare in noi le energie della speranza traducendole in sogni profetici, azioni trasformatrici e immaginazione della carità».

AL 57

